

G.C. n. 10 del 26/02/2009

DELIBERA G. C. N. 10 DEL 26/02/2009

REGOLAMENTO

PER L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

REGOLAMENTO PER L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Indice:

- ART. 1 - OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE
- ART. 2 - CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE
- ART. 3 - INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO
- ART. 4 - ATTIVITÀ DI GESTIONE
- ART. 5 - ASSETTO STRUTTURALE
- ART. 6 - SETTORI
- ART. 7 - UFFICI
- ART. 8 - UNITA' DI PROGETTO
- ART. 9 - UFFICIO DI STAFF ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE
- ART. 10 - MODALITÀ DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
- ART. 11 - SEGRETARIO GENERALE
- ART. 12 - DIRETTORE GENERALE
- ART. 13 - VICESEGRETARIO GENERALE
- ART. 14 - RAPPORTI TRA IL DIRETTORE GENERALE ED IL SEGRETARIO GENERALE
- ART. 15 - RESPONSABILE DI SETTORE
- ART. 16 - OBBLIGO DI PARERE
- ART. 17 - SOSTITUZIONE DEI RESPONSABILI DI SETTORE
- ART. 18 - POLIZZA ASSICURATIVA
- ART. 19 - DETERMINAZIONI
- ART. 20 - COMPETENZE DEL SINDACO IN MATERIA DI PERSONALE
- ART. 21 - CONTRATTI SPECIALI A TEMPO DETERMINATO EXTRA PIANTA ORGANICA

- ART. 22 – DISCIPLINA RELATIVA AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA
- ART. 23 - CONFERIMENTI DI INCARICHI A DIPENDENTI DI ALTRA AMM.NE
- ART. 24 - COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE IN RAPPORTO A QUELLE DEI RESPONSABILI DEI SETTORI
- ART. 25 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI PERSONALE
- ART. 26 – COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI APPALTI
- ART. 27 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E LICENZE
- ART. 28 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI ATTI DI CONOSCENZA
- ART. 29 - ATTIVITÀ PROPOSITIVA DEI RESPONSABILI DI SETTORE
- ART. 30 - LA SUB PROGRAMMAZIONE DEI RESPONSABILI DI SETTORE
- ART. 31 - ATTIVITÀ CONSULTIVA DEI RESPONSABILI DI SETTORE
- ART. 32 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
- ART. 33 – COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEI SERVIZI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI
- ART. 34 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- ART. 35 - INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- ART. 36 – DISCIPLINA DELLE MANSIONI
- ART. 37 - RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE
- ART. 38 - DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA
- ART. 39 - PROCEDURE PER L'ADOZIONE DELLE DELIBERAZIONI
- ART. 40 - PROCEDURE PER L'ADOZIONE DELLE DETERMINAZIONI
- ART. 41 - RAPPORTI DEI RESPONSABILI DI SETTORE CON SINDACO E GIUNTA
- ART. 42 - RAPPORTI DEI RESPONSABILI DI SETTORE E DI SERVIZIO COL CONSIGLIO COMUNALE E CON LE COMMISSIONI.

ART. 43 - CONFERENZA DEI SERVIZI

ART. 44 - AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE ALTRE ATTIVITÀ RETRIBUITE

ART. 45 - ENTRATA IN VIGORE

REGOLAMENTO PER L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

ART. 1 - OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità con cui si definisce e si manifesta l'organizzazione amministrativa ed il funzionamento del Comune di ZIANO PIACENTINO in conformità alle leggi che regolano la materia ed allo Statuto dell'Ente.

Le azioni con cui si attua l'organizzazione amministrativa del Comune di ZIANO PIACENTINO si basano sulle seguenti fonti:

a) a livello di ordinamento generale:

- le leggi;
- i regolamenti governativi;
- i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni - Enti Locali.

b) a livello di ordinamento particolare dell'Ente:

- lo Statuto comunale;
- i criteri generali di organizzazione stabiliti dal Consiglio;
- il regolamento di organizzazione;
- gli accordi sindacali attuativi dei contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni - Enti Locali;
- gli atti di organizzazione.

Gli atti di organizzazione disciplinano, sulla base del regolamento, l'ordinamento interno dei settori e degli uffici in cui si articola la struttura organizzativa del Comune.

Gli atti di organizzazione sono adottati, secondo le rispettive competenze, dal Sindaco, dalla Giunta, dal Segretario Generale, dal Direttore Generale, ove nominato, e dai titolari di posizione organizzativa.

ART. 2 - CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è strumento per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, per la conduzione dell'ente secondo autonomia, funzionalità ed economicità e per poter realizzare al meglio gli indirizzi politico - amministrativi fissati dagli organi di governo del Comune.

I criteri che informano il presente regolamento e che dovranno ispirare l'esercizio dell'attività di organizzazione all'interno dell'ente sono:

- a) la centralità delle esigenze degli utenti;
- b) la piena valorizzazione delle risorse umane e professionali del personale dipendente;
- c) la distinzione tra le responsabilità di indirizzo e di controllo e quelle di gestione e conseguimento dei risultati relativi ai programmi approvati dai competenti organi del Comune;

- d) la chiara individuazione di responsabilità e dei relativi livelli di autonomia con riferimento agli obiettivi ed alle risorse assegnate a responsabili di settore;
- e) la flessibilità organizzativa in relazione alle dinamiche dei bisogni dell'utenza ed alle relative modificazioni dei sistemi di erogazione dei servizi;
- f) il costante controllo sulla gestione e sui risultati conseguiti mediante l'attivazione di sistemi di controllo interno;
- g) la flessibilità della struttura organizzativa;
- h) la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza attraverso meccanismi di customer satisfaction .

Il Sindaco e la Giunta Comunale convocano quando se ne manifesti la necessità, e, comunque, con regolarità, il Segretario Generale, il Direttore generale ed i Responsabili dei settori al fine di dare concreta attuazione ai criteri indicati al comma precedente e fornire il necessario coordinamento tra la struttura burocratica dell'ente ed i relativi organi di governo, nel pieno rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione e nella salvaguardia dell'autonomia gestionale di chi svolge funzioni di direzione.

ART. 3 - INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO

Gli Organi direttamente ed indirettamente elettivi definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

Le attività di indirizzo politico-amministrativo e di controllo spettano agli Organi elettivi che le esercitano, di norma, rispettivamente con atti di programmazione, pianificazione, indirizzo, direttive e mediante ispezioni e valutazioni.

Tra gli atti di indirizzo, in particolare, rientrano:

- a) le linee programmatiche di governo relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- b) il bilancio annuale e pluriennale di previsione e la relazione previsionale e programmatica;
- c) il piano esecutivo di gestione;
- d) i piani economico-finanziari;
- e) i piani territoriali ed urbanistici ed i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione;
- f) il programma triennale delle opere pubbliche;
- g) gli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni;
- h) le direttive del Sindaco;

- i) le deliberazioni della Giunta Comunale;
- a) le direttive degli Assessori nell'ambito delle deleghe ricevute.

ART. 4 - ATTIVITÀ DI GESTIONE

Ai responsabili di Settore spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano il Comune verso l'esterno mediante autonomi poteri sia di spesa, sia di organizzazione delle risorse umane e strumentali.

ART. 5 - ASSETTO STRUTTURALE

La struttura organizzativa dell'Ente rispecchia il modello cd. a matrice.

Pertanto, l'organigramma dell'Ente si articola su due livelli:

1. Settori di staff o di line;
2. Uffici con unità operative semplici e complesse.

L'articolazione della struttura non costituisce fonte di rigidità organizzativa, ma razionale ed efficace strumento di gestione. Deve, pertanto, essere assicurata la massima collaborazione ed il continuo interscambio di informazioni ed esperienze tra le varie articolazioni dell'ente.

L'apparato organizzativo è riportato nell'appendice 1, "Assetto organizzativo del Comune di ZIANO PIACENTINO".

Il diagramma delle strutture è rappresentato nell'appendice 2.

Lo schema organizzativo definisce le caratteristiche della struttura organizzativa in relazione agli indirizzi, obiettivi e programmi dell'Amministrazione; individua e descrive i centri di responsabilità organizzativa e le funzioni generali delle strutture.

L'insieme delle dotazioni organiche di settore costituisce la dotazione organica generale dell'Ente.

ART. 6 - SETTORI

Scopo dei settori è di assicurare la funzionalità dei servizi e degli uffici sia sotto l'aspetto giuridico-istituzionale che sotto l'aspetto organizzativo-gestionale. Il Settore è la struttura organica di massima dimensione dell'Ente, deputata:

- a) alle analisi dei bisogni per settori omogenei;
- b) alla pianificazione;
- c) alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d) al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e) alla verifica finale dei risultati.

Il Settore comprende uno o più uffici secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento omogeneo e compiuto di una o più attività omogenee.

I Settori possono essere distinti in strutture di staff e strutture di line.

I settori di staff assicurano il funzionamento dell'Ente mediante l'attività di collaborazione, consulenza e supporto alle strutture di line. I settori di line presiedono all'adeguata erogazione con continuità di servizi omogenei destinati a soddisfare bisogni e a dare risposte a problemi di utenti esterni.

I settori costituiscono le strutture di riferimento per la direzione generale e per gli organi politici.

Ad ogni settore è preposto un responsabile titolare di posizione organizzativa. Ai responsabili è assegnata la competenza per materia inerente le attribuzioni del settore, al quale sono stati assegnati con atto del Sindaco.

ART. 7 - UFFICI

Gli uffici costituiscono articolazioni del Settore. Intervengono in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'ente e svolgono precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica. Gli uffici possono essere anche collocati alle dirette dipendenze di organi istituzionali o della direzione generale.

Scopo degli uffici è l'erogazione con continuità di prestazioni e servizi destinati a soddisfare i bisogni e a dare risposte ai problemi di "soggetti utenti".

Il numero degli uffici e le rispettive attribuzioni sono definite in base ai criteri di cui al precedente art. 2 e tenendo conto della omogeneità od affinità delle materie, della complessità e del volume delle attività, della quantità e della qualità delle risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione, contemperando le esigenze di funzionalità con quelle di economicità.

Spetta al Responsabile di Settore valutare la necessità e l'identificazione degli uffici sulla base di uno specifico piano di organizzazione, da revisionare con cadenza almeno biennale, elaborato di concerto con l'ufficio personale e organizzazione, sentito il Segretario Generale. Il piano deve essere presentato per l'approvazione alla Giunta Comunale la quale, con provvedimento motivato, può negare l'attivazione di unità organizzative proposte.

ART. 8 - UNITA' DI PROGETTO

Possono essere istituite unità di progetto, riguardanti lo sviluppo di nuovi servizi, interventi destinati a risolvere problemi rilevanti ma limitati nel tempo, interventi su problemi specifici e con contenuti ad alta complessità tecnico - organizzativa ai quali l'Amministrazione ritiene di dare particolare attenzione e priorità con una specifica concentrazione di sforzi e di risorse.

Per tali unità dovranno essere definiti gli obiettivi, individuato il Responsabile, determinate le risorse umane, finanziarie e tecniche necessarie, e fissati i tempi di realizzazione.

Le unità di progetto sono determinate annualmente in sede di Bilancio di previsione o di sue variazioni.

Il Responsabile indicato dal Sindaco alla direzione di un ambito di progetto, prima di ricevere l'effettivo incarico, effettua una valutazione tecnico - organizzativa e uno studio di fattibilità del progetto, sulla base delle risultanze del quale sarà perfezionato l'atto di incarico di responsabilità.

ART. 9 - UFFICIO DI STAFF ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE

Per un migliore esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo, può essere costituito un ufficio di staff a supporto del Sindaco e della Giunta Comunale.

L'Ufficio di staff viene costituito con provvedimento del Sindaco ed ha compiti istruttori e di consulenza tecnica in relazione alle richieste di conoscenza e di informazione da parte del Sindaco e degli Assessori, nonché di ricerca, informazione ed elaborazione dei dati e delle notizie a disposizione, per consentire agli organi di governo del Comune di assumere con piena consapevolezza ed in piena autonomia gli indirizzi politici generali e gli atti di governo, secondo criteri già richiamati all'art. 2 del presente regolamento.

Il personale necessario per la costituzione e il funzionamento dell'ufficio di staff viene individuato dal Sindaco, in via prioritaria, tra il personale dipendente del Comune e, solo in via subordinata, attraverso l'assunzione di personale a tempo determinato o mediante conferimento di incarico professionale. Definite le necessità di personale con il provvedimento di cui al comma precedente, lo stesso verrà scelto tenendo conto della qualifica ricoperta, dell'effettiva esperienza professionale maturata e della disponibilità dichiarata.

Questo ufficio, una volta attivato, per tutta la durata del suo funzionamento, pari al massimo a quella degli organi istituzionali che ne hanno chiesto la costituzione, è completamente autonomo rispetto ai settori ed agli uffici dell'Ente ed è posto alle dirette dipendenze degli organi istituzionali a cui funge da supporto e segreteria.

ART.10 - MODALITÀ DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

L'attribuzione di nuove competenze ai settori già esistenti, il trasferimento di competenze da un settore all'altro sono attuati con atti di indirizzo della Giunta Comunale sulla base di apposite analisi tecniche ed organizzative, finalizzate, tra l'altro, alla verifica delle disponibilità di risorse umane, tecnologiche e finanziarie, effettuate dai competenti Responsabili di settore, sentito il Direttore Generale.

Con l'approvazione del piano esecutivo di gestione, su proposta del Direttore Generale, è disposta l'assegnazione del personale dipendente ai settori compatibilmente con i requisiti professionali culturali necessari. L'assegnazione deve rispondere ad esigenze di servizio e deve essere finalizzata alla razionalizzazione dell'impiego del personale

L'istituzione, la soppressione di uffici o di servizi, nonché le modifiche sostanziali delle relative competenze sono disposte dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile di settore, con il supporto della Direzione Generale.

Le modifiche organizzative all'interno dei settori si intendono attuate, coerentemente ai principi di organizzazione, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi, nell'ambito delle risorse disponibili.

Per particolari ed urgenti esigenze operative, il Direttore Generale o, se questo non è nominato, il Segretario Generale, previo confronto con il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, con motivato provvedimento e sentiti i responsabili dei settori coinvolti e previa verifica del costante raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEG, può disporre temporaneamente il trasferimento fra le aree dei dipendenti.

ART. 11 - SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, nell'ambito degli iscritti all'albo nazionale dei Segretari comunali e provinciali.

La nomina del Segretario Generale ha durata massima corrispondente a quella del mandato del Sindaco e può essere revocata con provvedimento motivato, nei casi previsti dalla legge. Il Segretario esercita le proprie funzioni fino alla riconferma o alla nomina del sostituto.

Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi del Comune, compresi i Responsabili di settore, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti comunali.

L'attività di consulenza giuridico-amministrativa prestata dal Segretario agli Organi elettivi deve intendersi quale funzione generale, peraltro senza alcuna rigida procedura. In virtù delle funzioni attribuitegli, il Segretario può intervenire sia nella fase procedimentale di formazione degli atti amministrativi, sia nella fase decisionale a richiesta o di propria iniziativa, a proposito di tutti gli aspetti giuridici legati ad un più adeguato raggiungimento del fine pubblico.

Il Segretario Generale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Settore e ne coordina l'attività, salvo quando, ai sensi e per gli effetti del citato art. 108 del Testo Unico D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, sia stato nominato il Direttore Generale.

Il Segretario Generale, inoltre:

- partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
- può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente stesso;
- provvede ai compiti ed alle incombenze allo stesso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, sovrintendendo a tal fine allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di settore e coordinandone l'attività;
- presiede la delegazione trattante di parte pubblica;

- nel caso in cui l'ente non abbia Responsabili di Settore, esprime il parere, previsto all'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali D.Lgs. 267/2000, di regolarità tecnica e di regolarità contabile su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo;
- collabora con il Direttore Generale sulla base delle disposizioni del Sindaco;
- adotta, sulla base di atto di indirizzo dell'organo politico, in assenza del Direttore Generale, i provvedimenti di mobilità interna dei dipendenti inquadrati fino alla categoria D, sentiti i Responsabili dei Settori e gli uffici interessati;
- esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

Il Sindaco, salvo quanto previsto dal successivo art. 15, ove l'Ente si avvalga della facoltà prevista dall'art. 108 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, contestualmente alla nomina del Direttore Generale disciplina, secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario Generale ed il Direttore Generale.

Il Direttore Generale o il Segretario Generale, sulla base di un atto del Sindaco, hanno potere sostitutivo nei confronti di responsabili di settore e di responsabili di strutture non ricomprese nei settori in caso di vacanza del posto o, previa diffida, in caso di inerzia.

Spetta, altresì, al Direttore Generale o al Segretario Generale, un generale potere di avocazione degli atti amministrativi di competenza dei responsabili di settore, in presenza di comprovate esigenze dell'Ente.

ART. 12 – DIRETTORE GENERALE

Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare il Direttore Generale.

Per avere il Direttore Generale il Comune può stipulare una convenzione, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.Lgs. 267/2000, con uno o più Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi dei Comuni interessati. Il Direttore Generale è nominato al di fuori della dotazione organica dell'Ente e con contratto a tempo determinato e rinnovabile. In tal caso il soggetto esterno individuato deve essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

1. diploma di laurea;
2. conoscenza di almeno una lingua straniera;
3. curriculum professionale che comprovi adeguate esperienze, significative per la copertura dell'incarico, maturate nell'ambito del settore pubblico.

Quando non risulti stipulata la convenzione di cui al comma precedente e in ogni altro caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite con atto del Sindaco al Segretario Generale.

Il Direttore Generale è revocato con decreto del Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco.

Nell'ambito dell'azione amministrativa, che adotta il metodo della programmazione annuale e pluriennale degli obiettivi politico-amministrativi sociali e della pianificazione per progetti dell'attività di gestione del Comune, il Direttore Generale svolge le attribuzioni e le funzioni seguenti:

- a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del Comune, secondo le direttive impartite dal Sindaco;
- b) sovrintende alla gestione delle attività del Comune, coordinando – quale superiore gerarchico, ai sensi dell'art. 15, comma 3°, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive integrazioni e modificazioni – l'azione dei Responsabili di Settore e degli uffici del Comune, al fine di perseguire livelli ottimali di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in senso aziendalistico;
- c) presiede la conferenza periodica dei Responsabili, coordinandone l'attività e svolgendo funzioni di sovrintendenza con ogni effetto e responsabilità di legge;
- d) predispone il piano dettagliato degli obiettivi previsto dall'art. 197, comma 2, lett. a) del testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000;
- e) predispone le proposte del piano esecutivo di gestione da assegnare ai singoli Responsabili di Settore responsabili di budget, in base alle norme dell'art. 169 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000;
- f) collabora con il Sindaco e con la Giunta Comunale per l'esercizio di tutte le funzioni di indirizzo e controllo, anche in riferimento ai compiti di controllo interno, in raccordo con il nucleo di valutazione del Comune, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e succ. mod. ed int.;
- g) supporta il Sindaco nella nomina dei titolari di posizione organizzativa;
- h) presiede il nucleo di valutazione e formula alla Giunta la proposta dei sistemi di valutazione dei titolari di posizioni organizzative;
- i) conosce, previa delega del Sindaco, gli atti dei Responsabili di Settore contestualmente alla loro esternazione e ha poteri di annullamento, revoca o riforma motivata, su tali atti, previa comunicazione al Sindaco, secondo il regolamento degli uffici e dei servizi, a fronte di vizi di legittimità o di merito, mantenendo un corretto rapporto con tali Responsabili, che in via diretta possono provvedere essi a sanare gli atti, altrimenti sono sostituiti e l'atto in argomento è deciso motivatamente con determinazione del medesimo Direttore Generale;
- j) sostituisce temporaneamente i Responsabili di Settore in caso di vacanza del posto ovvero di inerzia od omissione dell'obbligo dei doveri di ufficio, adottandone in sostituzione gli atti necessari all'attività del Comune e dandone informazione al Sindaco;
- k) è responsabile del risultato dell'attività dei Responsabili di Settore, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, in relazione agli obiettivi, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa;
- l) riceve le relazioni annuali dei Responsabili di Settore e riferisce al Sindaco e alla Giunta in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di Peg, al fine di ogni successiva decisione del Sindaco stesso per tutti gli effetti contrattuali dei Responsabili di Settore;
- m) collabora con il Segretario Generale, nell'interesse dell'Amministrazione e per il buon andamento delle attività istituzionali.
- n) convoca, presiede ed indirizza la Conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. mod. ed int., su preciso mandato del Sindaco, quando questi ne abbia la competenza;

- o) è attributario di interventi di piano esecutivo di gestione allorchè trovasi in posizione dirigenziale con poteri di gestione ed esternazione;
- p) è responsabile dei servizi di controllo interno;
- q) svolge qualsiasi ulteriore e diversa attività prevista per il Direttore Generale dalle leggi dello Stato, dallo Statuto Comunale, dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e succ. mod. ed int. e dalle altre norme vigenti.

Ove non diversamente qualificati, gli atti adottati dal Direttore Generale, nell'esercizio delle sue funzioni dirigenziali, sono definiti "determinazioni".

Il Direttore Generale risponde al sindaco del raggiungimento degli obiettivi assegnati dal processo di programmazione. Al Direttore Generale rispondono i titolari di posizione organizzativa, ad eccezione del Segretario, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

ART. 13 – VICESEGRETARIO GENERALE

Il Sindaco può nominare un Vicesegretario, individuato fra le figure apicali, cui compete collaborare fattivamente con il Segretario nell'esercizio delle competenze sue proprie, nonché sostituirlo in caso di assenza o impedimento, ai sensi dell'art. 97, comma 5, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000.

Per assenza od impedimento, sino a 60 giorni, la sostituzione può essere disposta direttamente dal Sindaco, ove lo stesso possenga i requisiti per l'esercizio delle funzioni del Segretario.

Nei casi di sostituzione per assenza o impedimento del Segretario Generale, al Vice Segretario compete un compenso pari ad un terzo dello stipendio tabellare lordo ex. art. 39 l. 604/62 e succ. mod. ed int.

ART. 14 – RAPPORTI TRA IL DIRETTORE GENERALE ED IL SEGRETARIO GENERALE

Il Direttore Generale ed il Segretario Generale sono organi burocratici autonomi l'uno rispetto all'altro. Ambedue, tali organi, rispondono per lo svolgimento delle loro competenze ed attribuzioni al Sindaco.

Non sussiste nessun rapporto gerarchico tra Direttore Generale e Segretario Generale se non quello di collaborazione nell'interesse dell'Amministrazione e per il buon andamento della attività istituzionali.

ART. 15 - RESPONSABILE DI SETTORE

Il Responsabile preposto alla direzione di un settore o di un'unità di progetto o di staff ha la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'ambito medesimo.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 50, comma 10 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 nomina i Responsabili dei Settori, come formalmente questi ultimi costituiti, organizzati e regolamentati, tra i dipendenti inquadrati nella

medesima qualifica funzionale apicale ed in possesso dei requisiti culturali e/o professionali richiesti dalla legge per l'accesso ai posti.

Il Sindaco attribuisce e definisce gli incarichi di cui sopra in ragione delle specifiche competenze professionali e delle relative strutture operative da sovrintendere ed organizzare, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco, tenendo conto delle attitudini e delle capacità professionali del singolo Responsabile, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza.

L'incarico è conferito a tempo determinato, di durata comunque non superiore a quella del mandato del Sindaco; se non sia indicato il termine, l'incarico si intende conferito fino alla conclusione del mandato del Sindaco.

L'incarico è prorogato di diritto, all'atto della naturale scadenza, fino a quando non intervenga la nuova nomina.

L'incarico, prima della naturale scadenza, può essere modificato quando per esigenze di carattere funzionale ed organizzativo si intendono diversamente articolare i servizi.

Gli incarichi di cui sopra sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco o della Giunta Comunale o dell'Assessore di riferimento o delle disposizioni del Segretario Generale, nonché in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto dall'art. 169 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai Contratti Collettivi di lavoro e da norme di legge.

Gli incarichi di cui sopra non sono di norma tra loro cumulabili se non nei casi in cui ciò si rendesse temporaneamente necessario, in base a motivate e comprovate esigenze, al fine di non pregiudicare il normale funzionamento dei servizi.

Gli obiettivi affidati ai responsabili dei settori, ciascuno per le proprie competenze, devono essere chiari, puntuali e verificabili attraverso parametri predefiniti, nonché adeguati e compatibili con le risorse assegnate. Per il corretto espletamento delle loro attribuzioni e per dare effettiva attuazione agli obiettivi contenuti nel programma amministrativo, i responsabili dei settori devono poter disporre di adeguate risorse, siano esse strumentali, finanziarie e umane. Pertanto, sono coinvolti nella definizione del bilancio, nell'assegnazione del personale e nella predisposizione del piano esecutivo di gestione.

L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi, in conformità all'art. 109, comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000.

In applicazione delle disposizioni degli artt. 4, 5, 6, 15, 16, 17, 19, 20 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 ai responsabili di settore è assegnata di norma la competenza per materia inerente le attribuzioni del Settore ai quali sono stati assegnati con atto del Sindaco, ai sensi dell'art. 50, comma 10 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000.

Per esigenze di servizio inderogabili, il Sindaco con proprio atto assegna ad interim uno o più Settori apicali ad un Responsabile, riconoscendo a questi l'indennità per maggiore onerosità delle prestazioni di responsabilità.

Viene comunque fatta salva la possibilità disciplinata dal successivo art. 22 di nominare Responsabile di settore personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, purchè in possesso dei requisiti professionali minimi previsti per l'accesso al posto dal regolamento per il reclutamento del personale.

Il Responsabile di settore ai fini di assicurare la funzionalità e lo sviluppo della struttura di cui è capo, nel rispetto della normativa vigente:

a) partecipa attivamente alla definizione di obiettivi ed indirizzi programmatici, delle risorse necessarie per il loro raggiungimento e dei parametri e indicatori utili alla loro verifica, sviluppando proposte ed intervenendo nei momenti di programmazione e coordinamento dell'Ente;

b) si coordina con gli altri Responsabili di settore al fine di assicurare la snellezza e l'efficienza dei processi trasversali di lavoro e l'uniformità dei procedimenti;

c) segue l'evoluzione del quadro ambientale e istituzionale di riferimento al fine di assicurare il costante sviluppo dei servizi, innovando l'attività e comunque assicurando le condizioni di funzionamento del settore;

d) definisce l'organizzazione interna del settore secondo criteri di flessibilità, economicità e produttività;

e) coordina l'attività del personale assegnato al settore, con idonei strumenti atti a verificarne e valutarne i risultati. Esercita, previa diffida, il potere sostitutivo in caso di inerzia o inadempienza dei sottoposti;

f) è responsabile di tutte le risorse facenti capo al settore di sua competenza che assegna agli uffici con propri atti di gestione, previo confronto con il Direttore Generale, in relazione agli obiettivi da realizzare;

g) gestisce le risorse finanziarie assegnate al settore;

h) ha l'obbligo di denuncia per danni arrecati al Comune;

i) ha la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento, ivi compresi i procedimenti per l'accesso, inerente il singolo procedimento fino all'adozione dell'atto finale, per i provvedimenti di sua competenza, salvo il caso di designazione, da parte del medesimo Responsabile di settore, di altro dipendente quale Responsabile del procedimento;

l) esercita, nelle materie di competenza del settore, il controllo di merito sui programmi e sulla qualità dei servizi delle istituzioni e delle società partecipate;

l) ha la responsabilità della correttezza tecnica degli atti, dei prodotti e dei servizi erogati dagli uffici del settore diretto;

m) ha la responsabilità del trattamento dei dati personali per i procedimenti afferenti al settore di competenza ai sensi della legge sulla riservatezza;

n) risponde direttamente al Direttore Generale del raggiungimento degli obiettivi assegnati con il processo di programmazione, anche in relazione agli uffici da esso coordinati.

Compete al Responsabile di settore adottare tutti gli atti di gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa di competenza del settore diretto, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'ente, compresa l'adozione degli atti di gestione che hanno rilevanza esterna, che la legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi elettivi dell'Ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario e del Direttore Generale. Nell'esercizio di tale responsabilità, il titolare di posizione organizzativa ha piena autonomia nella gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla struttura diretta.

Compete, in particolare, ai titolari di posizione organizzativa:

- esprimere i pareri di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 inerenti gli atti deliberativi nelle materie di competenza del settore diretto, coordinando i relativi processi deliberativi;
- emanare le ordinanze cosiddette ordinarie, per ciascun settore di competenza, nel rispetto delle attribuzioni degli organi sovraordinati;
- la presidenza delle commissioni di gara;
- la responsabilità delle procedure d'appalto;
- la stipulazione dei contratti;
- l'adozione di tutti gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- il controllo dei costi e la liquidazione delle spese deliberate relative al settore diretto;
- l'assunzione degli atti di amministrazione e gestione del personale limitatamente ad atti di natura organizzativa, non ricadenti nelle competenze del responsabile del settore personale;
- la definizione e/o modifica delle procedure interne, nonché delle modalità di espletamento;
- l'attribuzione dei trattamenti economici accessori secondo quanto stabilito dai contratti collettivi e dalla contrattazione decentrata;
- la verifica periodica dei carichi di lavoro e della produttività degli uffici;
- l'adeguamento dell'orario di servizio e di apertura al pubblico dei servizi di competenza, sulla base delle direttive del Sindaco, e la conseguente articolazione dell'orario di lavoro del personale assegnato.
- il rilascio dei provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, dagli atti generali di indirizzo, comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

- il rilascio dei provvedimenti di sospensione di lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;
 - le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
 - gli atti ad esso attribuiti dallo statuto, dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
- I funzionari / istruttori direttivi incaricati della gestione sono direttamente responsabili degli atti di gestione prodotti, nei limiti del grado di autonomia ad essi attribuita e secondo le clausole contrattuali vigenti.

Il responsabile di settore può delegare per un periodo di tempo determinato, con apposito provvedimento scritto e motivato, da comunicare al Direttore Generale, ove nominato, ovvero al Segretario Generale, alcune delle competenze comprese nei compiti e nelle funzioni gestionali di cui al presente articolo a dipendenti di categoria D nei limiti di cui all'art. 17 comma 1 bis del d.lgs. 165/01.

Il responsabile di settore provvede, altresì, con apposito provvedimento scritto e motivato, ad assegnare a sé o ad altro dipendente che ricopra la posizione funzionale più elevata all'interno del settore di competenza, la responsabilità dell'istruttoria di ogni singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale nei limiti di cui agli artt. 5 e 6 della legge n. 241/90 e s.m.i.

ART. 16 - OBBLIGO DI PARERE

I pareri tecnici di cui all'art. 49 della del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali ed il visto contabile sono espressi dai Responsabili di Settore, per quanto di rispettiva competenza. In caso di vacanza, assenza o impedimento del capo settore i pareri sono espressi dai rispettivi incaricati della supplenza o della reggenza.

Il parere contrario di cui al comma precedente deve essere motivato.

ART. 17 - SOSTITUZIONE DEI RESPONSABILI DI SETTORE

Nel caso di vacanza dei posti ovvero di assenza o impedimento dei funzionari responsabili, agli adempimenti di competenza degli stessi provvede il Direttore Generale o, se non nominato, il Segretario Generale.

Il Sindaco può, altresì, conferire, con proprio provvedimento scritto la responsabilità ad interim del settore ad altro titolare di posizione organizzativa assegnato ad un settore diverso.

ART. 18 - POLIZZA ASSICURATIVA

Il Comune stipulerà, con onere a proprio carico, polizze assicurative per la tutela giudiziaria e l'assistenza legale dei Responsabili di settore quando non vi sia conflitto di interessi.

Per il patrocinio legale trovano applicazione le norme del Contratto Collettivo di Lavoro.

ART. 19 - DETERMINAZIONI

I Responsabili dei settori adottano atti di gestione relativi al settore di competenza denominati "determinazioni".

Le modalità di assunzione delle determinazioni, le procedure di comunicazione agli altri settori ed uffici, la loro numerazione sono disciplinate dalle apposite disposizioni operative nonché dal presente Regolamento.

Per le determinazioni non è richiesto alcun parere preventivo; le sole determinazioni comportanti impegno di spesa o diminuzione dell'entrata richiedono, per divenire esecutive, l'apposizione del parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, mentre le altre determinazioni sono esecutive dal momento della loro sottoscrizione.

Tutte le determinazioni sono pubblicate per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio a titolo di pubblicità-notizia.

ART. 20 - COMPETENZE DEL SINDACO IN MATERIA DI PERSONALE

Restano ferme in capo al Sindaco in materia di personale:

- la nomina del Segretario Generale;
- l'attribuzione e definizione degli incarichi ai Responsabili di Settore;
- la nomina dei responsabili della gestione di ciascuno dei tributi;
- la designazione fra il personale di specifici servizi degli agenti accertatori preposti alla verifica del rispetto delle disposizioni dei Regolamenti comunali, con riferimento a determinate materie;
- l'individuazione dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari;
- l'individuazione del Responsabile dei servizi informativi automatizzati;
- la nomina del Responsabile dell'ufficio statistica;
- l'individuazione dei collaboratori posti alle dirette dipendenze sue, della Giunta e degli Assessori;
- la nomina del Responsabile dell'URP Ufficio relazioni con il pubblico;
- la nomina del Responsabile del servizio di protezione civile;
- la nomina del Responsabile dell'ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro.

Gli atti di competenza del Sindaco comportanti spese diventano esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria del Responsabile del settore finanziario.

ART. 21 - CONTRATTI SPECIALI A TEMPO DETERMINATO EXTRA PIANTA ORGANICA

In relazione a quanto previsto dall'art. 110, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 e dallo Statuto comunale, è possibile, sulla base di preventiva deliberazione della Giunta Comunale, stipulare contratti a tempo determinato di funzionari dell'area direttiva e alte specializzazioni, anche al di fuori delle previsioni della dotazione organica e comunque in numero non superiore al 5% dei posti previsti dalla stessa, a condizione che siano assenti professionalità analoghe all'interno del Comune. Qualora la dotazione organica dell'ente, al momento in cui dovesse concretizzarsi tale scelta, preveda un numero di posti inferiore a venti, i contratti di lavoro a tempo determinato di cui al presente articolo non potranno superare l'unità.

La stipula del contratto di lavoro in parola avviene a seguito di procedura selettiva predeterminata dalla Giunta Comunale, nel rispetto dei requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. La durata del contratto non può essere superiore a quella del mandato del Sindaco in carica e il relativo trattamento economico, in considerazione della temporaneità del rapporto di lavoro, è quello equivalente per la relativa qualifica, integrato da un'indennità ad personam, determinata tenendo conto della complessità dell'incarico, delle condizioni di mercato, della preparazione professionale.

Al personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui al primo comma, possono essere attribuite le funzioni di Responsabile di settore o di servizio, in relazione al tipo di prestazione richiesta. L'attribuzione di responsabilità e prerogative proprie di Responsabile di settore o di servizio deve essere indicata nel provvedimento effettuato dal Sindaco.

Al personale indicato ai punti precedenti si applicano, in quanto compatibili, tutti gli istituti relativi previsti da disposizioni di legge e dai contratti collettivi di lavoro delle diverse aree separate di contrattazione, in relazione alla qualifica ricoperta, soprattutto per quanto riguarda la risoluzione del rapporto di lavoro. La revoca delle funzioni di Responsabile di settore, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni, comporta una conseguente riduzione del trattamento economico ad personam a ciò connesso.

Qualora le necessità espresse al comma 1 corrispondano a specifica ed urgente domanda di servizi qualificati da parte della cittadinanza, tale da non poter essere soddisfatta in tempi accettabili mediante assunzione con contratto di diritto pubblico, nonché per esigenze gestionali particolari ed urgenti, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, intuitu personae, e previa verifica del curriculum da cui emerge la necessaria professionalità, può stipulare contratti di diritto privato individuali nella stessa misura indicata al comma 1. I contratti di diritto privato di cui al presente articolo non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta Comunale, da

un'indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.

Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam di cui ai precedenti commi sono definiti in stretta correlazione con il bilancio dell'Ente e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale.

Il contratto a tempo determinato ed il contratto di diritto privato sono risolti di diritto nel caso in cui l'ente dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000.

Resta per i posti apicali vacanti in pianta organica, in facoltà del Sindaco coprirli a tempo determinato o indeterminato.

ART. 22 - DISCIPLINA RELATIVA AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

“Disciplina relativa al conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza”

1. Oggetto

1. Le presenti disposizioni regolamentari disciplinano i criteri, i requisiti e le procedure per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, per prestazioni d'opera intellettuale ad esperti esterni di elevata professionalità in correlazione a quanto previsto dall'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'articolo 110, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Ambito applicativo

1. I contratti di lavoro autonomo di natura occasionale si identificano in prestazioni d'opera intellettuale, rese senza vincolo di subordinazione e senza coordinamento con l'attività del committente. I relativi incarichi sono conferiti ai sensi e per gli effetti degli articoli 2222 e 2230 del codice civile e generano obbligazioni che si esauriscono con il compimento di una attività circoscritta e tendenzialmente non ripetitiva, ancorché prolungata nel tempo, e sono finalizzate a sostenere e migliorare i processi decisionali dell'ente. Gli incarichi di lavoro autonomo occasionale si articolano secondo le seguenti tipologie:
 - a) “incarico di studio”, avente per oggetto il conferimento di un'attività di studio che si concretizza ai sensi del D.P.R. n. 338/1994 nella consegna di una relazione scritta finale nella quale sono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
 - b) “incarico di ricerca” che presuppone la preventiva definizione del programma di ricerca da parte dell'ente;

- c) "incarico di consulenza", che può assumere contenuto diverso e in genere avere per oggetto la richiesta di pareri ad esperti in materie di interesse dell'Ente.
2. Gli incarichi di cui alle lettere a), b) e c) sono affidati solo nell'ambito del programma annuale approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b), di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
 3. I contratti di lavoro autonomo di natura coordinata e continuativa si identificano in prestazioni d'opera, rese nell'ambito di rapporti di collaborazione di carattere sistematico e non occasionale, rese con continuità e sotto il coordinamento del committente, ma senza vincolo di subordinazione.
 4. Il contratto disciplina la decorrenza, il termine per il conseguimento della prestazione, l'oggetto della prestazione, i rapporti tra committente e contraente, nonché il compenso pattuito.
 5. Il contratto è espletato senza vincolo di subordinazione o sottoposizione al potere organizzativo, direttivo e disciplinare del committente. Tali contratti non comportano obbligo di osservanza di un orario di lavoro, né l'inserimento nella struttura organizzativa del Committente e possono essere svolti, nei limiti concordati, anche nella sede del committente.

3. Esclusioni

1. Il presente articolo del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi non si applica:
 - a) agli incarichi obbligatori, conferiti in assenza di potere discrezionale dell'amministrazione, qualora manchino nell'ente figure corrispondenti;
 - b) agli incarichi professionali per la progettazione di opere pubbliche, ivi compresi quelli di supporto tecnico-amministrativo ad essi strumentali, di cui all'articolo 90 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006, per i quali si applicano le specifiche disposizioni normative;
 - c) agli appalti di servizio, caratterizzati da standardizzazione e unitarietà applicativa, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione;
 - d) ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione;
 - e) ai membri di commissioni e organi istituzionali;
 - f) ad ogni altro incarico per il quale si applicano specifiche disposizioni normative difformi.

4. Programma annuale

1. Il Consiglio Comunale approva annualmente il programma degli incarichi di studio, ricerca e di consulenza nella stessa seduta di approvazione del bilancio di previsione.

2. Il programma si compone, per ciascuno dei centri di responsabilità in cui si articola la struttura organizzativa dell'ente, di schede di individuazione dei fabbisogni di professionalità esterne per l'anno di riferimento e dovrà evidenziare il rispetto del limite di spesa complessiva annua come nella sezione "Limite di spesa" individuato.
3. Le schede componenti il programma indicano per ciascuno degli incarichi di cui si prevede l'attivazione:
 - a) la professionalità richiesta;
 - b) la tipologia dell'incarico;
 - c) il settore comunale di riferimento;
 - d) le motivazioni e finalità del ricorso ad incarico esterno;
 - e) la spesa prevista;
 - f) la durata.

5. Limite di spesa.

1. L'affidamento degli incarichi esterni è soggetto al limite di spesa su base annua pari al 5% (cinque per cento) delle spese correnti di cui al Titolo I del bilancio di previsione annuale.

6. Presupposti per il conferimento di incarichi esterni

1. Gli incarichi possono essere conferiti ad esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria, in presenza dei seguenti presupposti, evidenziati analiticamente nell'atto di conferimento:
 - a) verifica dell'inesistenza all'interno dell'organizzazione dell'ente, delle strutture e delle figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico ovvero l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
 - b) rispondenza dell'oggetto della prestazione d'opera intellettuale alle competenze istituzionali attribuite dall'ordinamento all'ente;
 - c) individuazione di programmi di attività, o progetti specifici per la cui realizzazione è richiesto l'apporto di specifiche conoscenze o di contributi di qualificata professionalità;
 - d) individuazione di prestazioni di natura temporanea e altamente qualificate connesse al possesso di diplomi di laurea ed, eventualmente, di particolari abilitazioni, anche comportanti l'iscrizione in albi e/o elenchi;

- e) determinazione di luogo, oggetto e compenso della collaborazione;
 - f) congruità del compenso in relazione alla prestazione richiesta;
 - g) conferimento dell'incarico nel rispetto della procedura comparativa prevista nel presente articolo.
2. La determinazione con la quale il Responsabile di settore competente provvede ad affidare un incarico, definendone il relativo impegno di spesa, contiene l'espresso richiamo alle seguenti fonti normative ed atti programmatici:
- a. articolo 7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
 - b. Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
 - c. Statuto dell'ente;
 - d. Regolamento di contabilità;
 - e. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – art. 22;
 - f. programma delle consulenze approvato annualmente dal Consiglio Comunale.

7. Selezione degli esperti mediante procedure comparative

1. Il Responsabile di settore competente predispose apposito avviso di selezione, da pubblicare all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'ente per almeno 10 (dieci) giorni consecutivi, nel quale siano evidenziati:
- a) i titoli, i requisiti professionali e le eventuali esperienze richiesti per la partecipazione alla selezione;
 - b) il termine, non inferiore a 10 (dieci) giorni, entro cui devono essere presentate le domande di partecipazione, corredate dei relativi "curricula" e delle eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie in relazione all'oggetto dell'incarico di collaborazione;
 - c) i criteri di valutazione ed i punteggi attribuibili;
 - d) le modalità di realizzazione dell'incarico,
 - e) il tipo di rapporto per la formalizzazione dell'incarico (occasionale ovvero coordinato e continuativo);
 - f) l'entità del compenso lordo previsto.

2. L'affidamento diretto, senza l'esperimento di procedure comparative, può ricorrere esclusivamente qualora sussistano le seguenti circostanze, comunque sempre da motivarsi all'interno della determinazione di incarico:

- a) quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per l'ente, non risulta oggettivamente compatibile con i termini imposti dall'esperimento di procedure comparative.
- b) quando l'Amministrazione dimostri di avere necessità di prestazioni professionali tali da non consentire forme di comparazione con riguardo alla natura dell'incarico, all'oggetto della prestazione ovvero alle abilità/conoscenze/qualificazioni dell'incaricato.

8. Criteri per la selezione degli esperti mediante procedure comparative

1. L'amministrazione procede alla selezione degli esperti esterni ai quali conferire gli incarichi valutando in termini comparativi gli elementi curriculari, le proposte operative e/o le proposte economiche, sulla base dei seguenti criteri:

- a) abilità professionali riferibili allo svolgimento dell'incarico;
- b) caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta desunte dalla illustrazione delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto dell'incarico;
- c) riduzione della tempistica di realizzazione delle attività richieste.

2. In relazione alle peculiarità dell'incarico, il Responsabile del settore può ulteriormente modulare i suddetti criteri di selezione articolandone il contenuto in sub-parametri.

9. Disciplinare di incarico

1. Il Responsabile del settore formalizza l'incarico mediante stipulazione di un disciplinare nel quale sono specificati gli obblighi per il soggetto incaricato.

2. Nel disciplinare di incarico, stipulato in forma scritta, si da atto inoltre che:

- a. l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione osserva i limiti, criteri e modalità previsti dal vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi – art. 22;
- b. l'incarico rispetta i limiti di spesa previsti dal programma annuale.

10. Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

1. Il Responsabile del settore verifica il corretto svolgimento dell'incarico, nelle diverse fasi realizzative e ne accerta il buon esito finale, mediante riscontro delle attività svolte dall'incaricato e della loro coerenza con i risultati attesi.

11. Regime particolare per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co.)

1. Gli incarichi possono essere conferiti con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'articolo 409, n. 3, c.p.c., nel rispetto della disciplina del presente articolo, quando le prestazioni d'opera e i risultati richiesti al collaboratore devono essere resi con continuità e sotto il coordinamento del Responsabile di settore competente.
2. Le prestazioni sono svolte senza vincolo di subordinazione e sono assoggettate ad un vincolo di coordinamento funzionale agli obiettivi/attività oggetto delle prestazioni stesse, secondo quanto stabilito dal disciplinare di incarico e dal Responsabile di settore competente.
3. Il collaboratore non può svolgere compiti di direzione organizzativa interna, né gestionali, come pure non può rappresentare l'ente all'esterno.
4. Il collaboratore non è tenuto al rispetto di un orario predeterminato; la sua attività può essere esercitata presso le sedi dell'amministrazione, secondo le direttive impartite dal Responsabile competente, che può mettere a disposizione i locali, le attrezzature e gli impianti tecnici strettamente funzionali all'espletamento dell'incarico.

12. Pubblicità ed efficacia degli incarichi

1. L'amministrazione rende noti gli incarichi conferiti mediante la pubblicizzazione di elenchi dei consulenti e degli esperti di cui si è avvalsa.
2. Gli elenchi, messi a disposizione per via telematica e contenenti per ogni incarico i riferimenti identificativi del soggetto cui lo stesso è stato conferito, l'oggetto, la durata e il compenso pattuito da erogare a compimento, sono trasmessi con cadenza semestrale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
3. In ogni caso, i Responsabili di settore che affidano incarichi disciplinati dal presente articolo sono tenuti a pubblicare sul sito istituzionale dell'ente i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2007 n. 244.
4. In virtù di quanto disposto dall'art. 3, comma 18, della medesima legge 24 dicembre 2007 n. 244, inoltre, i contratti relativi a rapporti di consulenza acquistano efficacia soltanto a decorrere

dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso.

5. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente articolo in materia di pubblicità degli incarichi, si rinvia a quanto disposto dalla vigente legislazione.

13. Controllo della Corte dei Conti

1. Gli atti di spesa di importo superiore a 5.000 (cinquemila) euro, IVA esclusa, per gli incarichi disciplinati dal presente articolo devono essere sottoposti al controllo della Sezione Regionale della Corte dei Conti, secondo le modalità fissate dalla sezione medesima, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005.

ART. 23 - CONFERIMENTI DI INCARICHI A DIPENDENTI DI ALTRA AMMINISTRAZIONE

Nel caso in cui si faccia ricorso ad incarichi a soggetti provenienti da una pubblica amministrazione, trova applicazione l'art. 58 del decreto legislativo n. 165/2001, sulla base dei criteri predeterminati con deliberazione della Giunta Comunale.

ART. 24 - COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE IN RAPPORTO A QUELLE DEI RESPONSABILI DEI SETTORI

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi e dal presente Statuto del Sindaco, del Segretario generale o dei responsabili di settore.

Alla Giunta compete inoltre:

- l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- l'approvazione e la modifica della dotazione organica;
- l'approvazione dei progetti definitivi ed esecutivi;
- l'approvazione delle tariffe, consentite dalla legge;
- l'approvazione di provvedimenti di alta discrezionalità, ivi compresi la concessione di contributi economici e/o di provvidenze una tantum, patrocini e spese di rappresentanza;
- il conferimento degli incarichi professionali intuitu personae a legali, tecnici e professionisti, ad esclusione dei tecnici progettisti ai sensi delle vigenti norme in materia di progettazione;
- l'assegnazione del PEG ai responsabili dei settori dell'Ente;
- l'indirizzo interpretativo ed applicativo degli atti normativi;
- la definizione delle priorità per obiettivi, piani e programmi per l'azione e la gestione amministrativa;
- l'adozione di atti di indirizzo e di impulso nei confronti dei responsabili di settore.

ART. 25 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI PERSONALE

In materia di gestione del personale, rientrano nelle competenze del responsabile del settore personale:

- la presidenza delle commissioni di concorso, fatta salva la facoltà riservata al Sindaco di attribuirle al Segretario Direttore;
- la valutazione in ordine all'avvenuto superamento del periodo di prova, sentito il Direttore dell'Ente;
- la concessione di ferie, permessi, recuperi, aspettative;
- l'autorizzazione all'effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario e la conseguente liquidazione;
- l'attribuzione del trattamento economico accessorio;
- l'autorizzazione all'effettuazione di prestazioni di lavoro extra officium;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa;
- i provvedimenti di mobilità e di comando sia a carattere interno che tra amministrazioni diverse, sentito il Direttore dell'Ente;
- l'attribuzione di mansioni superiori, sentito il Direttore dell'Ente;
- la liquidazione del periodo di ferie non godute, ove spettanti;
- la determinazione dell'orario di lavoro e di servizio del personale;
- tutti gli atti di gestione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, dal momento dell'assunzione a quello della cessazione;
- l'autorizzazione alle missioni;
- l'autorizzazione alla partecipazione a corsi/convegni/seminari.

Nella gestione delle risorse umane, il responsabile di settore è tenuto a conformarsi alle direttive della Giunta, del Segretario Generale e del Direttore Generale.

La gestione delle risorse umane è effettuata con atti di diritto privato aventi la natura di comunicazioni, ove non diversamente denominati.

Il responsabile del settore personale è individuato come datore di lavoro dell'Ente, ai sensi della legge n. 626/94 e s.m.i.

La gestione del rapporto di lavoro del responsabile del settore personale compete al Segretario, ove nominato, ovvero al Direttore Generale.

ART. 26 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI APPALTI

In materia di appalti dei lavori, forniture e servizi, ai rispettivi Responsabili di Settore competono:

- l'adozione della determinazione a contrattare;
- la nomina del segretario delle commissioni di gara;
- la responsabilità delle procedure di gara;
- la stipulazione dei contratti;
- l'autorizzazione al subappalto nei casi previsti dalla legge;
- l'applicazione di eventuali penali per inadempimenti dell'aggiudicatario;
- il recesso dal contratto o la sua risoluzione;

- ogni altro atto afferente la fase sia di formazione che di esecuzione del contratto, compresi accertamento delle entrate ed impegno di spese.

ART. 27 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E LICENZE

Al Responsabile di Settore avente competenza in materia fa capo il rilascio delle concessioni edilizie.

Al Responsabile del settore compete altresì, nell'ambito delle materie di competenza, il rilascio in genere di concessioni, autorizzazioni, licenze e ogni altro provvedimento analogo, nonché l'assunzione di tutti i provvedimenti esecutivi e cautelari previsti dalla legge qualora si caratterizzino per uno dei seguenti requisiti:

- a) essere atti vincolati;
- b) essere atti connotati soltanto da discrezionalità tecnica;
- c) essere atti connotati da discrezionalità amministrativa o da discrezionalità mista, qualora gli accertamenti e/o le valutazioni presupposto necessario per l'emanazione dell'atto si fondino su criteri, anche di ordine generale, predeterminati:
 - c1) dalla legge statale, dalla legge regionale o da atti aventi forza e valore di legge;
 - c2) dai regolamenti comunitari;
 - c3) dalle direttive comunitarie, anche non recepite, qualora sia decorso il termine per il recepimento ed esse siano complete ed incondizionate;
 - c4) dai regolamenti previsti dal nostro ordinamento;
 - c5) dalla relazione previsionale e programmatica;
 - c6) dal piano esecutivo di gestione deliberato dalla Giunta Comunale, sulla base del bilancio approvato dal Consiglio;
 - c7) da altri atti generali di programmazione e di indirizzo adottati nell'ambito delle rispettive competenze dal Consiglio, dal Sindaco, dalla Giunta, dai singoli Assessori;
 - c8) da altre disposizioni emesse dal Segretario Generale.

ART. 28 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI SETTORE IN MATERIA DI ATTI DI CONOSCENZA

Al Responsabile di Settore competono:

- a) le attestazioni;
- b) le certificazioni;
- c) le comunicazioni, ivi comprese quelle in materia edilizia;
- d) le autenticazioni di copia;
- e) le legalizzazioni di firme;
- f) ogni atto costituente manifestazione di conoscenza.

ART. 29 - ATTIVITÀ PROPOSITIVA DEI RESPONSABILI DI SETTORE

I Responsabili di Settore esplicano anche attività di natura propositiva per il Sindaco, l'Assessore di riferimento, il Segretario Generale.

L'attività propositiva si distingue in :

- a) proposte di atti di indirizzo politico-amministrativo, quali indirizzi generali di governo, bilancio di previsione, relazione previsionale e programmatica, piano esecutivo di gestione ed altri atti di programmazione, di indirizzo e di direttiva;
- b) proposte di deliberazione relativamente ad atti amministrativi di competenza del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale;
- c) proposte di disposizioni ovvero di ordinanze di competenza del Sindaco;
- d) proposte di modifica della dotazione di risorse assegnato con il piano esecutivo di gestione;
- e) proposte di provvedimenti o atti amministrativi a carattere obbligatorio.

ART. 30- LA SUB PROGRAMMAZIONE DEI RESPONSABILI DI SETTORE

Ai Responsabili di Settore competono funzioni di programmazione di secondo livello o di sub programmazione, nonché la definizione di progetti in attuazione dei programmi deliberati dagli organi politici, da attuarsi attraverso il corretto utilizzo delle risorse assegnate.

ART. 31 - ATTIVITÀ CONSULTIVA DEI RESPONSABILI DI SETTORE

L'attività consultiva dei Responsabili di Settore si esplica attraverso:

- a) l'espressione del parere di regolarità tecnica ex lege sulle proposte di deliberazione di competenza del Consiglio e della Giunta, che non siano meri atti di programmazione e di indirizzo perché in tal caso non è dovuto;
- b) relativamente al Responsabile del Servizio finanziario, l'espressione del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione di competenza del Consiglio e della Giunta comportanti impegno di spesa o diminuzione dell'entrata;
- c) relazioni, pareri, consulenze in genere per gli organi istituzionali.

Il parere di regolarità tecnica concerne:

- la correttezza ed ampiezza dell'istruttoria;
- l'idoneità dell'atto a perseguire gli obiettivi generali dell'azione amministrativa del Comune, nonché l'obiettivo specifico secondo le indicazioni degli organi elettivi;
- il rispetto delle norme tecniche previste per lo specifico intervento.

Il parere di regolarità contabile concerne:

- a) l'imputazione ad idoneo intervento di bilancio ed eventualmente capitolo, ove adottato il piano esecutivo o di gestione;
- b) la capienza dell'intervento di bilancio ed eventualmente del capitolo;
- c) la regolarità della proposta sotto ogni aspetto disciplinato dalle norme contabili e fiscali, nonché da regole di ragioneria ed economia aziendale;
- d) la prospettazione delle eventuali spese di gestione derivanti da un investimento;
- e) l'eventuale possibilità od obbligatorio del recupero, anche parziale, dei costi dall'utenza.

I pareri di regolarità tecnica e contabile, nonché l'attestazione di copertura finanziaria, devono essere espressi entro cinque giorni dalla data della richiesta; peraltro tale termine,

in caso di comprovata urgenza, può con espressa e specifica motivazione, essere ridotto dal richiedente a vista. In quest'ultimo caso, in caso di impossibilità oggettiva dei responsabili di settore, benchè in servizio, provvede il Segretario Generale.

In caso di scadenza del termine senza che il parere sia espresso, si può prescindere dallo stesso, fatto salvo l'avvio dell'azione disciplinare a carico del soggetto inadempiente.

I pareri di regolarità tecnica e contabile possono essere acquisiti anche in sede di conferenza di servizio.

ART. 32 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Al Responsabile del Servizio finanziario competono:

- il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria del Comune;
- la verifica della veridicità delle previsioni di entrata;
- la verifica di compatibilità delle previsioni di spesa del bilancio tanto annuale, quanto pluriennale, in relazione alle previsioni di entrata;
- la verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate;
- la verifica periodica dello stato di impegno delle spese;
- l'espressione del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione comportanti impegno di spesa o diminuzione di entrata;
- l'espressione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni comportanti impegno di spesa;
- le segnalazioni, obbligatorie nei limiti definiti dal regolamento di contabilità e dalle disposizioni in materia di ordinamento finanziario e contabile di cui al Testo Unico approvato con D.Lgs. 267/2000, di fatti e di valutazioni i quali possono pregiudicare gli equilibri di bilancio, segnalazioni di cui sono destinatari il Sindaco, il Segretario Generale, il Direttore Generale e l'organo di revisione:
- la liquidazione delle spese;
- acquisizione delle entrate;
- ogni altro atto di gestione finanziaria.

In materia di spese ed entrate il Responsabile collabora con i Responsabili degli altri Settori al fine di:

- indicare le poste contabili da inserire nel bilancio di previsione;
- individuare le proposte di budget da assegnarsi con il piano esecutivo di gestione e che sono oggetto di negoziazione con l'Amministrazione da parte dei singoli Responsabili.

Al Responsabile del servizio Finanziario possono essere attribuite, in via prioritaria rispetto agli altri responsabili, anche le competenze di Responsabile del servizio tributi e del servizio economato.

Oltre alle competenze descritte dal successivo art. 34 in materia di procedimento, al Responsabile dei tributi competono le incombenze con valenza esterna così elencate, fatto salvo quanto previsto negli specifici regolamenti in materia tributaria:

- la raccolta e la valutazione degli accertamenti fondamentali;
- la formulazione delle richieste con appositi moduli predisposti dal Comune (denunce di variazione e cessazione);
- la sottoscrizione delle richieste;
- la sottoscrizione degli avvisi;

- la sottoscrizione dei provvedimenti;
- l'apposizione del visto di esecutività sui ruoli;
- disporre rimborsi.

ART. 33 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEI SERVIZI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI

Il Responsabile per i sistemi informativi automatizzati, ove individuato dall'Ente:

- cura i rapporti dell'Amministrazione di appartenenza con l'A.I.P.A. Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione;
- assume le responsabilità per i risultati conseguiti con l'impiego delle tecnologie informatiche;
- contribuisce alla definizione della bozza del piano triennale;
- trasmette all'A.I.P.A. entro il mese di febbraio di ogni anno una relazione sullo stato di automazione a consuntivo dell'anno precedente, con l'indicazione:
 1. delle tecnologie impiegate;
 2. delle spese sostenute;
 3. delle risorse umane utilizzate,
 4. dei benefici conseguiti.

ART. 34 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento, a prescindere dalla circostanza che rivesta o meno anche il ruolo di Responsabile di Settore:

- valuta ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale;
- accerta d'ufficio i fatti, dispone il compimento di ogni atto istruttorio necessario e adotta ogni misura necessaria per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
- acquisisce i pareri, cura le comunicazioni, compresa quella di avvio del procedimento, le pubblicazioni e le notificazioni;
- propone l'indizione delle conferenze di servizi;
- trasmette gli atti all'organo competente all'adozione del provvedimento finale, tranne che non abbia egli stesso la competenza in materia.

ART. 35 - INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile di settore provvede con apposito provvedimento scritto e motivato, ad assegnare a sé o ad altro dipendente che ricopra la posizione funzionale più elevata all'interno del settore di competenza, la responsabilità dell'istruttoria di ogni singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale nei limiti di cui agli artt. 5 e 6 della legge n. 241/90 e s.m.i.

Il Responsabile di settore può individuare, in via generale e preventiva, i responsabili di ogni procedimento, secondo criteri dal medesimo individuati; in mancanza di individuazione preventiva generale o di volta in volta in relazione al singolo procedimento, la responsabilità spetta al Responsabile di settore.

Dovendo predisporre ugualmente la proposta di determinazione, anche qualora non dovesse essere espresso alcun parere, in tutti i casi in cui non vi sia la coincidenza tra il responsabile del procedimento ed il Responsabile di settore, tale proposta andrà introdotta con formule del tipo "Si attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza, per i profili di propria competenza, del seguente schema di determinazione, di cui si propone l'adozione". Ovviamente a prescindere dalla formula utilizzata, essa andrà datata e sottoscritta dal responsabile del procedimento proponente, sotto la stessa formula, oppure alla fine della proposta.

ART. 36 - DISCIPLINA DELLE MANSIONI

Il dipendente deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi, ovvero a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito per effetto dello sviluppo professionale o di procedure concorsuali o selettive.

L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla categoria di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento dell'interessato o dell'assegnazione degli incarichi di direzione o di responsabilità

Il dipendente, per obiettive esigenze di servizio, può essere adibito a svolgere mansioni superiori secondo le previsioni di legge:

- a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici, qualora siano state avviate le procedure per la copertura del posto vacante;
- b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per tutta la durata dell'assenza;

Si considera svolgimento di mansioni superiori soltanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni.

Ricorrendo le ipotesi di cui al precedente comma 3, il lavoratore ha diritto, per il periodo di effettiva prestazione, al trattamento economico per la posizione superiore.

L'affidamento di mansioni superiori corrispondenti a posizioni apicali, è disposta con provvedimento del Segretario; negli altri casi provvede, con propria determinazione, il Responsabile del settore interessato; qualora il posto del Responsabile di settore o di servizio non sia coperto, o il medesimo sia assente per periodi prolungati derivanti da malattia, aspettativa, maternità ecc. provvede il Segretario.

ART. 37 - RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE

Ogni dipendente, nell'ambito della posizione di lavoro assegnata, è direttamente responsabile delle prestazioni rese e risponde dell'eventuale inosservanza dei propri doveri d'ufficio secondo la disciplina dettata da norme di legge, di contratto e di regolamento.

Tutti i dipendenti preposti ai settori ed ai servizi sono responsabili dei loro atti e della regolarità tecnica degli atti di governo del Comune, emessi con il preventivo parere favorevole, nonché dell'attività gestionale di loro competenza. Rispondono dell'attività svolta dalle strutture cui sono preposti e della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati.

I responsabili dei settori assicurano l'osservanza dei doveri d'ufficio da parte del personale assegnato al settore e uffici di competenza ed anche l'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. In caso di inottemperanza ai doveri d'ufficio i responsabili avviano il procedimento disciplinare.

I responsabili di settore, inoltre, esercitano sul personale dipendente assegnato un potere di direzione per lo svolgimento delle attività nel luogo di lavoro, che deve essere esercitato in modo tale da favorire il responsabile coinvolgimento del personale stesso mirato al raggiungimento degli obiettivi loro assegnati. Lo stile di direzione dei responsabili di settore costituisce elemento di valutazione degli stessi.

ART. 38 - DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA

La delegazione di parte pubblica prevista dal contratto collettivo nazionale di comparto è composta dal Segretario Generale, con funzioni di Presidente, dal responsabile del settore personale, nonché da uno o più responsabili di settore scelti dalla Giunta Comunale.

La delegazione di parte pubblica può essere integrata, con provvedimento del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce, con dipendenti comunali o consulenti scelti in relazione alle specifiche competenze tecniche.

ART. 39 - PROCEDURE PER L'ADOZIONE DELLE DELIBERAZIONI

Le proposte di deliberazione di competenza della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale sono predisposte dal responsabile del procedimento, con la sovrintendenza del Responsabile di settore, anche secondo le direttive e gli indirizzi dei membri dell'organo collegiale.

Il proponente esprime il proprio parere di regolarità con valenza puramente interna, se egli non sia Responsabile di struttura.

Sulla proposta di deliberazione vanno acquisiti il parere di regolarità tecnica reso dal Responsabile di settore interessato e quello di regolarità contabile reso dal Responsabile del servizio finanziario.

Alle proposte di deliberazione consiliari si applica la medesima procedura prevista per quelle di Giunta; se l'iniziativa è presa da un singolo Consigliere, incombe al settore competente per materia l'acquisizione dei prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile.

ART. 40 - PROCEDURE PER L'ADOZIONE DELLE DETERMINAZIONI

I provvedimenti dei responsabili di settore, nonché, eventualmente, del Segretario Generale, sono denominati "determinazioni".

La proposta di determinazione è preparata dal responsabile del procedimento e comunque dall'addetto individuato dal Responsabile di settore.

La determinazione deve contenere tutti gli elementi formali e sostanziali caratterizzanti il provvedimento amministrativo, con particolare riferimento alla motivazione che deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per cui viene adottato.

La determinazione deve contenere, inoltre, oltre a luogo, data, indicazione dell'ente, l'intestazione del settore o del servizio competente, il numero progressivo annuale del servizio, da annotare su apposito registro, e la sottoscrizione del Responsabile.

Le determinazioni sono immediatamente esecutive, salvo quanto previsto al comma successivo, devono essere comunicate agli interessati e rispettare gli indirizzi espressi dagli organi competenti.

Qualora la determinazione comporti l'assunzione di impegno di spesa o diminuzione dell'entrata, deve essere trasmessa al servizio finanziario e diventa esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile effettuato dal responsabile del servizio finanziario, attestante la copertura finanziaria produttiva dell'efficacia, espresso a norma del regolamento di contabilità. Il visto di regolarità contabile deve essere apposto secondo i tempi e le modalità previste dal regolamento di contabilità e, comunque, il più celermente possibile.

L'originale della determinazione, contestualmente alla sua adozione e esecutività, è inviato, per la conservazione, all'Ufficio Segreteria, mentre copia di ogni determinazione viene trasmessa all'Albo Pretorio per la pubblicazione ai soli fini di pubblicità-notizia, al Sindaco, al Segretario Generale, agli Assessori di competenza e ai responsabili dei servizi e degli uffici che, eventualmente, ne devono curare l'esecuzione.

In caso di inerzia, ritardo o inosservanza di direttive generali, che determinano pregiudizio per l'interesse pubblico, il Sindaco fissa per iscritto un termine perentorio entro il quale il Responsabile deve adottare, modificare o revocare l'atto. Solo per motivi di particolare necessità e urgenza, che devono comunque essere motivati nel provvedimento, e per l'inerzia del Responsabile, adeguatamente segnalata al Sindaco, possono essere avocate le determinazioni dei responsabili dei settori e dei servizi da parte del Direttore generale o, in assenza, del Segretario Generale.

In caso di assenza del Responsabile, le determinazioni sono adottate dal personale incaricato della sostituzione.

ART. 41 - RAPPORTI DEI RESPONSABILI DI SETTORE CON SINDACO E GIUNTA

Le proposte di deliberazione di competenza del Consiglio sono presentate, complete in ogni parte, prima della loro iscrizione nell'avviso di convocazione delle sedute, al Sindaco ovvero all'Assessore di riferimento nel caso in cui attengano a progetti e programmi a lui affidati.

Le proposte di deliberazione di competenza della Giunta sono presentate all'approvazione dell'organo previa adeguata informazione al Sindaco e / o all'Assessore di riferimento nel cui attengano progetti e programmi a lui affidati.

Gli atti a rilevanza politica, d'iniziativa degli amministratori, sono stesi con la collaborazione dei responsabili di settore o di servizio interessati senza parere tecnico.

Le proposte di deliberazione devono recare il visto dell'Assessore competente.

In merito alle ordinanze sindacali, prima della loro emanazione, i responsabili cui compete la predisposizione dell'atto sono tenuti a portare a conoscenza del Sindaco il testo dello schema del provvedimento.

Le determinazioni, prima della pubblicazione, vengono inviate in copia all'Assessore di riferimento.

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio sull'attività amministrativa, la Giunta Comunale può richiedere che, ad ogni seduta, venga presentato un fascicolo contenente copia delle determinazioni adottate dai responsabili di settore e di servizio.

ART. 42 - RAPPORTI DEI RESPONSABILI DI SETTORE E DI SERVIZIO COL CONSIGLIO COMUNALE E CON LE COMMISSIONI.

I responsabili di settore partecipano, su richiesta del Sindaco o dell'Assessore di riferimento o della Giunta o del Consigliere proponente, alle riunioni del Consiglio e/o delle Commissioni.

ART. 43 - CONFERENZA DEI SERVIZI

Momento essenziale per il raccordo tra le varie articolazioni della struttura comunale e per la costante verifica dell'attuazione dei programmi e del grado di corrispondenza tra gestione e obiettivi indicati dagli organi di governo, è l'individuazione di uno specifico momento di confronto tra organi di governo e apparato burocratico del Comune. Tale ambito viene individuato nella conferenza di servizio, indipendentemente dalla costituzione dell'ufficio di staff di cui al precedente art. 9.

Le conferenze di servizio vengono convocate per particolari problematiche connesse alla gestione di determinati affari dal Sindaco, dagli Assessori, dal Direttore Generale, dal Segretario Generale e dai Responsabili di settore che rispettivamente le presiedono.

La conferenza di servizio viene convocata altresì per la verifica dell'attuazione dei programmi, l'individuazione di punti di criticità nella realizzazione degli stessi e nell'organizzazione dell'azione amministrativa, la valutazione dell'andamento economico - finanziario dell'esercizio in corso, la formulazione e l'esame di proposte di miglioramento organizzativo dei servizi e degli uffici.

Le risoluzioni emerse dalle conferenze di servizio di cui ai commi precedenti vengono poi tradotte, se necessario, in provvedimenti amministrativi dagli organi comunali competenti.

ART. 44 - AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE ALTRE ATTIVITÀ RETRIBUITE

Non è consentito ai dipendenti comunali di svolgere altre attività retribuite di lavoro subordinato, autonomo, o di collaborazione, tranne che la legge o altra fonte normativa, compreso il presente regolamento, consentano il rilascio di specifica autorizzazione.

L'autorizzazione è rilasciata dal Responsabile del Settore Personale , sentito il Responsabile di Settore di appartenenza, quando:

- a) costituisca motivo di crescita professionale, anche nell'interesse dell'Ente;
- b) sia svolta al di fuori dell'orario di lavoro;
- c) non interferisca con l'ordinaria attività svolta nell'Ente;
- d) non sia in contrasto con gli interessi dell'Ente stesso.

La sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione devono permanere per tutto il periodo in cui è svolto l'incarico retribuito, pena la revoca dell'autorizzazione stessa.

Se entro trenta giorni dalla presentazione, non venga adottato uno specifico provvedimento, la richiesta si intende accolta se relativa ad incarichi presso Enti pubblici, respinta in tutte le altre ipotesi.

ART. 45 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento, contenente normazione di diritto pubblico, approvato formalmente con delibera della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 48, comma 3, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 entra in vigore immediatamente con l'approvazione ai sensi dell'art. 134, comma terzo, del Testo Unico ed è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente ed ha esecutività di legge.

Dall'entrata in vigore del presente regolamento si intendono tacitamente abrogate tutte le disposizioni regolamentari con esso incompatibili.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le norme dei regolamenti comunali in attuazione alla legge 241/90.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare quale atto a contenuto obbligatorio.